



An die Präsidentin  
des Südtiroler Landtages  
Bozen

Alla presidente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
Bolzano

## BESCHLUSSANTRAG

Nr. 589/22

### **Recht auf Kleinkindbetreuungsplatz**

Der Beschluss der Landesregierung Nr. 666 vom 30.07.2019 „Genehmigung der Richtlinien für die Finanzierung der Kindertagesstätten und des Tagesmütter-/Tagesväterdienstes und Widerruf des Beschlusses Nr. 1198 vom 20. November 2018“ regelt in Artikel 3 die Betreuungsplätze. Demnach muss jede Gemeinde ihren Bedarf erheben und für mindestens 15% der Kinder von 0-3 Jahren einen Betreuungsplatz garantieren, entweder in einer Kindertagesstätte oder bei einer Tagesmutter/einem Tagesvater. Nicht alle Gemeinden kommen dieser Pflicht nach. Auf die Anfrage Nr.680/2020 vom 22.01.2020 antwortete die zuständige Landesrätin, dass zu jenem Zeitpunkt 23 Gemeinden keine Kleinkindbetreuungsplätze anboten. In ganzen 57 Gemeinden gab es Anfang 2020 keine Kindertagesstätte. Kommt eine Gemeinde dieser Verpflichtung nicht auf eigenem Gebiet nach und kann dies nicht ausreichend begründen, so sieht Artikel 3 Punkt 7 vor, dass über die Gemeindenfinanzierung der Betrag der säumigen Betreuungsplätze abgezogen wird. Einige Gemeinden mussten diesen Finanzabzug bereits in Kauf nehmen.

In vielen Betreuungseinrichtungen gibt es lange Wartelisten. Familien haben keine Planungssicherheit. Vor allem für Frauen wird damit der Wiedereinstieg in den Beruf erschwert. Schwierig ist für viele, dass für den Betreuungsplatz eine nachgewiesene Erwerbstätigkeit erforderlich ist, sie ohne Betreuungsplatz sich aber nicht für eine Erwerbs-

## MOZIONE

N. 589/22

### **Diritto ad avere un posto in una struttura che offre servizi di assistenza alla prima infanzia**

L'articolo 3 della delibera della Giunta provinciale 30 luglio 2019, n. 666, "Approvazione dei criteri per il finanziamento dei servizi di microstruttura e di assistenza domiciliare all'infanzia e revoca della deliberazione n. 1198 del 20 novembre 2018" disciplina i posti di assistenza. Ai sensi di detta norma tutti i Comuni devono rilevare il fabbisogno del loro territorio e garantire un posto in una microstruttura o presso una Tagesmutter/un Tagesvater ad almeno il 15% dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Tuttavia non tutti i Comuni adempiono a quest'obbligo. In risposta all'interrogazione n. 680 del 22 gennaio 2020, l'assessora provinciale competente ha comunicato che all'epoca 23 Comuni non offrivano posti per l'assistenza alla prima infanzia. All'inizio del 2020 ben 57 Comuni non disponevano di una microstruttura per l'assistenza alla prima infanzia. Se un Comune non adempie a tale obbligo sul proprio territorio, in mancanza di adeguate motivazioni l'articolo 3, punto 7, prevede che si applichi una detrazione dai trasferimenti correnti a titolo di finanza locale pari a un importo calcolato in proporzione ai posti-bambino mancanti. Alcuni Comuni hanno già subito questa decurtazione dei finanziamenti.

In numerose strutture si è costretti a fare i conti con lunghe liste d'attesa. Così le famiglie non hanno modo di pianificare. Ciò rende più difficile il rientro al lavoro soprattutto delle donne. Per molte di loro il problema è che, per ottenere un posto per l'assistenza all'infanzia, è necessario dimostrare di avere un'occupazione, ma d'altro canto esse non sono

tätigkeit verpflichten können. Aber nicht nur Kinder von Erwerbstätigen, auch sozial benachteiligte Kinder sollten eine Betreuungseinrichtung besuchen können. Selten gibt es Plätze für Kinder, deren Eltern nicht arbeiten, obwohl auch Kinder aus diesen Familien professionelle Betreuung benötigen würden.

Die Allianz für Familie wies im Frühjahr 2019 bei einer Pressekonferenz auf die „Vereinbarkeitslücke“ hin. Familien fällt es zunehmend schwerer, ihr Berufs- und Familienleben zu organisieren. Wir wissen seit Jahren, dass etwa 1000 Mütter der 0-3jährigen in Südtirol jährlich kündigen, da sie es nicht schaffen, Familie und Beruf unter einen Hut zu bringen. Aus dem Bericht der Gleichstellungsrätin zum Tätigkeitsjahr 2021 geht hervor, dass es 2021 884 Frauen waren. Im Bereich Vereinbarkeit Familie-Beruf gibt es noch viel zu tun. 20,9 % der Beratungen der Gleichstellungsrätin bezogen sich auf Flexibilität und/oder Vereinbarkeit.

Mit dem Omnibusgesetz (LG 27/19 Art. 8 Absatz 2) wurde zudem das Eintrittsalter in den Kindergarten wieder erhöht (vollendetes drittes Lebensjahr innerhalb Dezember), nachdem es seit 2008 bei zweieinhalb Jahren lag. Dies hat zur Folge, dass mehr Kinder einen Betreuungsplatz benötigen. Dabei mangelte es schon vorher an Tagesmüttern und Kitaplätzen, da nicht alle Gemeinden Betreuungsplätze anbieten, obwohl der Beschluss der Landesregierung Nr. 666 vom 30.07.2019 vorschreibt, für 15 % der Kleinkinder einen Platz anzubieten. Außerdem müssen Eltern fünfmal höhere Kosten schultern, da die Kleinkindbetreuung ein anderes Tarifsysteem als der Kindergarten hat.

Die Bundesrepublik Deutschland hat im Sommer 2013 einen Rechtsanspruch auf einen Kitaplatz oder die Betreuung durch eine Tagesmutter festgeschrieben. Es wird jedem Kind zwischen 0 und 3 Jahren, unabhängig vom Einkommen oder der Erwerbstätigkeit der Familien, ein Betreuungsplatz garantiert. Es gibt mehrere Gerichtsurteile, in denen Eltern dieses Recht mit Erfolg einklagten.

„In drei Parallelverfahren (III ZR 278/15, III ZR 302/15, III ZR 303/15) wollten Mütter nach Ablauf

in grado di lavorare se non dispongono di un posto per i loro figli. Un posto in una struttura dovrebbe comunque essere garantito anche ai bambini socialmente svantaggiati, e non solo ai figli di chi lavora. I bambini i cui genitori sono disoccupati trovano un posto solo in casi rari, eppure anche loro avrebbero bisogno di un'assistenza professionale.

Nella primavera di quest'anno l'Alleanza per le famiglie ha denunciato "l'inganno della conciliabilità" nell'ambito di una conferenza stampa. Per le famiglie sta diventando sempre più difficile organizzare la vita professionale e familiare. Da anni sappiamo che in Alto Adige ogni anno circa 1000 mamme di bambini di età fino a 3 anni rassegnano le dimissioni perché non riescono a conciliare famiglia e lavoro. Dal rapporto sull'attività della consigliera di parità del 2021 risulta che nell'anno di riferimento 884 donne si sono licenziate per questo motivo. Quindi c'è ancora molto da fare nel campo della conciliazione famiglia-lavoro. Il 20,9% delle consulenze fornite dalla consigliera di parità ha riguardato la flessibilità e/o la conciliazione.

Con la legge omnibus (articolo 8, comma 2 della l.p. 27/19) l'età in cui i bambini sono ammessi alla scuola dell'infanzia è stata ulteriormente aumentata: dal 2008 era di due anni e mezzo, ma d'ora in poi i bambini dovranno aver compiuto il terzo anno di età entro il mese di dicembre. Di conseguenza ci vorranno più posti nelle strutture per la prima infanzia. Oltretutto già prima di questa legge c'era carenza di Tagesmütter e di posti nelle microstrutture, perché non tutti i Comuni offrono questi servizi, benché la delibera della Giunta provinciale del 30 luglio 2019, n. 666, preveda che debbano garantirli ad almeno il 15% dei bambini di età fino a 3 anni. Inoltre i genitori spendono il quintuplo di quanto spenderebbero per la scuola dell'infanzia, in quanto per i servizi alla prima infanzia si applica un diverso sistema tariffario.

Nell'estate del 2013 nella Repubblica federale di Germania è stato sancito il diritto ad avere un posto in una microstruttura o presso un servizio di Tagesmütter. A tutti i bambini e tutte le bambine di età fino a 3 anni viene garantito un posto in una struttura, indipendentemente dal reddito della famiglia o dall'eventuale attività lavorativa. Nel frattempo ci sono diverse sentenze, in cui i genitori sono riusciti a far valere questo diritto.

In tre procedimenti paralleli (III ZR 278/15, III ZR 302/15, III ZR 303/15) le madri volevano riprendere

einer einjährigen Elternzeit wieder in Vollzeit berufstätig sein. Sie meldeten ihre Kinder bei der Stadt für einen Betreuungsplatz an, erhielten aber auch auf wiederholte Nachfrage keinen positiven Bescheid. Durch eigene Bemühungen fanden sie schließlich einen Betreuungsplatz für ihre Kinder – allerdings später als beabsichtigt. Nun verlangten sie den Ersatz des ihnen dadurch entstandenen Verdienstausfalls. Der Bundesgerichtshof gab am 20. Oktober 2016 ihrem Begehren Recht und verpflichtete die Kommune zu Schadenersatz.

Bereits zuvor hatte der Bayerische Verwaltungsgerichtshof im Juli 2016 in einem ähnlichen Schadensersatzfall entschieden. Weil die Eltern keinen passenden Platz in einer städtischen Krippe fanden, hatten sie ihr Kind in einer privaten Einrichtung angemeldet. Die Differenz von fast 1.000 Euro/Monat von städtischer zu privater Krippe wurde der Familie als Schadensersatz zugesprochen.“ (<https://www.deutscher-familienverband.de/index.php/projekte/tipps-fuer-familien/184-rechtsanspruch-kitaplatz-fragen-antworten>).

Dies vorausgeschickt,

**verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung:**

1. das Anrecht auf einen Kleinkindbetreuungsplatz für alle Kinder von 0-3 Jahren gesetzlich festzuschreiben;
2. die Finanzierungsmodelle der Kleinkindbetreuung zu überdenken.

gez. Landtagsabgeordnete  
Maria Elisabeth Rieder  
Paul Köllensperger  
Dr. Franz Ploner  
Alex Ploner

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages  
am 16.5.2022 eingegangen, Prot. Nr. 3029/ci

la loro attività lavorativa a tempo pieno dopo un anno di congedo parentale. Hanno preiscritto i loro figli per avere un posto in una struttura, senza avere alcun riscontro, anche dopo ripetute richieste. Grazie agli sforzi personali intrapresi sono infine riuscite a trovare un posto per i loro figli – anche se più tardi del previsto. Hanno quindi richiesto un risarcimento per il mancato guadagno dovuto all'impossibilità di recarsi al lavoro. Il 20 ottobre 2016 la Corte di cassazione federale ha dato loro ragione impegnando il comune a pagare un risarcimento.

Prima, nel luglio 2016, il tribunale amministrativo della Baviera aveva emesso un'analogha sentenza in un caso relativo a una richiesta di risarcimento. Non avendo trovato un posto adeguato in un asilo nido comunale questi genitori avevano iscritto il figlio in una struttura privata. Alla famiglia è stata concessa, a titolo di risarcimento, una somma di quasi 1.000 euro mensili, equivalente alla differenza tra l'asilo nido pubblico e quello privato (fonte: <https://www.deutscher-familienverband.de/index.php/projekte/tipps-fuer-familien/184-rechtsanspruch-kitaplatz-fragen-antworten>).

Ciò premesso

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna la Giunta provinciale**

1. a sancire per legge il diritto di tutti i bambini e tutte le bambine di età compresa tra 0 e 3 anni ad avere un posto in una struttura che offra servizi di assistenza alla prima infanzia;
2. a ripensare i modelli di finanziamento dei servizi di assistenza alla prima infanzia.

f.to consiglieri provinciali  
Maria Elisabeth Rieder  
Paul Köllensperger  
dott. Franz Ploner  
Alex Ploner

Pervenuta alla segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 16/5/2022, n. prot. 3029/CS/PP/ms